

CONV 412/02

WG VII 13  
WG VIII 17

## **RESOCONTO SOMMARIO**

---

del:	Segretariato
al:	Gruppo VII "Azione esterna" e Gruppo VIII "Difesa"
Oggetto:	<b>Resoconto sommario della riunione congiunta del 14 novembre 2002</b>

---

### **Risultati dei lavori**

#### **1. Scambio di opinioni sugli aspetti civili e militari della gestione delle crisi**

- Il Presidente ha aperto il dibattito rallegrandosi dell'opportunità di una riunione congiunta dei due gruppi per discutere del modo in cui mettere in atto un approccio coerente alla gestione delle crisi. Ha ricordato che il Gruppo "Difesa" ha già proceduto, in una precedente riunione, ad un esame specifico degli aspetti di tale questione relativi alla difesa. Ha proposto di basare il dibattito sui quesiti contenuti nel documento introduttivo distribuito ai membri di entrambi i gruppi (documento di lavoro 16).
- Vari oratori hanno sottolineato che il valore dell'azione dell'UE risiede nella capacità di ricorso ad un'ampia gamma di strumenti. Per assicurare un impiego efficace di questi strumenti è essenziale un approccio coerente alla gestione delle crisi. Alcuni ritengono che siffatto approccio dipenda dall'istituzione di un'unica struttura istituzionale. Altri preferiscono che si lavori al miglioramento della cooperazione esistente. A parere di vari oratori, il Consiglio dovrebbe assumere il ruolo principale di esercitare un controllo politico globale nell'ambito della gestione delle crisi, benché sia stato altresì rilevato che non si deve consentire al Consiglio di interferire con le attuali prerogative della Commissione. Secondo un oratore, la riforma del sistema di presidenza del Consiglio renderebbe la gestione delle crisi più efficace.
- Vari oratori hanno chiesto che i miglioramenti organizzativi a livello centrale siano accompagnati da una maggiore coerenza sul terreno. È stata rilevata in particolare l'importanza dei rappresentanti speciali.

- Numerosi oratori ritengono che il CPS debba costituire il punto focale della gestione delle crisi e fungere da organo consultivo e da punto di collegamento per la comunicazione di informazioni al Consiglio. Vari oratori hanno sottolineato i vantaggi di un CPS presieduto dall'Alto Rappresentante in caso di crisi.
- Più in generale è stato espresso largo sostegno al rafforzamento del ruolo dell'Alto Rappresentante nella gestione delle crisi, benché sia stato rilevato che al riguardo occorre tener conto dei risultati del più ampio dibattito sul ruolo e le responsabilità dell'Alto Rappresentante nel futuro. Alcuni oratori hanno chiesto che l'Alto Rappresentante presieda la parte del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" relativa agli affari esteri, oltre che il CPS. È stato altresì proposto di consentire all'Alto Rappresentante di presentare opzioni per un'azione dell'UE in situazioni di gestione delle crisi.
- Per quanto riguarda il finanziamento, vari oratori hanno sottolineato la contestuale necessità di flessibilità e di rapidità nel finanziamento delle operazioni di gestione delle crisi. Alcuni hanno rilevato che le operazioni di gestione delle crisi dovrebbero, per quanto possibile, essere finanziate dal bilancio comunitario, fermo restando il miglioramento delle procedure (p.e. il ricorso ad un fondo di riserva) per consentire un'erogazione rapida. Altri hanno appoggiato la proposta di creare un fondo iniziale per finanziare le fasi preliminari di un'operazione. Vari oratori hanno messo in guardia contro un fondo di questo tipo in quanto potrebbe esulare dalle ordinarie procedure di controllo del bilancio.
- Sono stati trattati vari altri punti. Alcuni oratori hanno sostenuto le operazioni di gestione delle crisi dovrebbero essere subordinate ad una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, mentre altri ritengono che in molti casi ciò non sia necessario. Un oratore ha chiesto l'adozione di misure, comprese sanzioni, per garantire che gli Stati membri rispettino le posizioni concordate in sede UE. È stato chiesto anche un adeguato controllo parlamentare sulle operazioni di gestione delle crisi, riservando un ruolo sia ai parlamenti nazionali sia al Parlamento europeo.

## 2. Audizione del Commissario Patten

**[L'intervento del Commissario Patten è stato distribuito ai membri dei Gruppi VII e VIII come documento di lavoro 29]**

- Il Commissario Patten ha dato una breve risposta a varie questioni sollevate durante il dibattito generale da oratori intervenuti dopo di lui. Ha convenuto in particolare sulla necessità di predisporre risorse adeguate e tempestive per il finanziamento delle operazioni di gestione delle crisi e ha suggerito di provvedervi nel quadro del bilancio comunitario. Si è anche detto d'accordo sulla necessità di un'appropriata responsabilizzazione e ha proposto di prendere come base le attuali riunioni informali dei rappresentanti delle commissioni affari esteri dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo. Ha manifestato il suo sostegno ad un ruolo forte del CPS, pur esprimendo rammarico per il fatto che esso non sia stato costituito originariamente a livello di direttori politici. Ha dichiarato che avrebbe appoggiato l'esistenza nel trattato di un capitolo distinto sulla difesa ove si disponesse di materiale sufficiente per darvi corpo. Ritene che il requisito dell'unanimità per la PESC non possa continuare ad applicarsi in un'Unione allargata e che si debba pertanto esaminare il modo in cui promuovere un maggior ricorso al voto a maggioranza qualificata.

- Il Presidente ha concluso che entrambi i gruppi sostengono l'obiettivo di garantire la coerenza nella gestione delle crisi, assegnando un ruolo a pieno titolo agli strumenti civili. Si è altresì manifestato un ampio consenso sulla necessità di rafforzare il ruolo del futuro Alto Rappresentante e del CPS, senza pregiudizio tuttavia per le altre istituzioni. È stato espresso sostegno al miglioramento del coordinamento sul campo, eventualmente attraverso un maggior ricorso ai rappresentanti speciali. Sussiste la chiara esigenza di un adeguato finanziamento delle operazioni di gestione delle crisi, con procedure coerenti di gestione del bilancio, e si devono esaminare i metodi adeguati per finanziare le fasi preparatorie. I due presidenti si consulteranno sul modo in cui far sì che tutti questi elementi siano rispecchiati nelle relazioni dei due gruppi.

---